

Sanità elettronica, la Commissione europea adotta un piano d'azione di telemedicina

LO scorso 4 novembre la Commissione Europea ha adottato la Comunicazione (COM(2008)689 definitivo) con cui propone un piano d'azione per favorire una maggiore integrazione dei servizi di telemedicina nei sistemi sanitari dei Paesi dell'UE.

La telemedicina rientra nel novero delle applicazioni di eHealth (sanità elettronica) e consiste nella prestazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in situazioni in cui il medico e il paziente, oppure due medici, non si trovano nella stessa località. essa consente la trasmissione immediata e sicura di informazioni e dati di carattere clinico necessari per la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

Rientrano nei servizi di telemedicina la teleradiologia, la telechirurgia, la teleoftalmologia, la teledermatologia, la teleconsultazione e il telemonitoraggio.

L'utilizzo della telemedicina potrebbe produrre notevoli vantaggi sia sul piano sociale che economico migliorando la qualità della vita dei pazienti e il loro accesso all'assistenza sanitaria e contribuendo a rendere più efficienti i sistemi sanitari sia in termini di riduzione dei costi e ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie sia di miglioramento della qualità dei servizi forniti.

Inoltre, la telemedicina potrebbe essere di aiuto per garantire l'accesso all'assistenza medica, in particolare specializzata, a persone che vivono in zone in cui si ravvisa scarsa disponibilità di strutture sanitarie di livello.

Rilevante è anche il contributo che tale settore po-

trebbe fornire alla crescita dell'economia europea. Il mercato dei servizi di telemedicina, in cui l'industria europea è in buona posizione, ha visto in questi ultimi anni una rapida espansione e si prevede che sia destinato a crescere ulteriormente.

Nonostante i vantaggi e il potenziale di sviluppo offerto, il ricorso a tali servizi nei sistemi sanitari dell'UE è ancora limitato. Nella sua Comunicazione la Commissione sostiene infatti che la maggior parte delle iniziative nel settore della telemedicina è costituita da progetti singoli e di piccola scala, non integrati nei sistemi di assistenza sanitaria e sottolinea il ruolo determinante degli Stati membri quali attori chiave per realizzare una reale integrazione di questi servizi nei sistemi nazionali.

Al fine di aiutare gli Stati membri in questo

compito, la Commissione Europea individua una serie di azioni finalizzate a rimuovere le principali barriere che ostacolano la piena applicazione della telemedicina.

Tali azioni, che dovranno essere intraprese nei prossimi 3 anni dagli Stati membri, dalla Commissione e dalle parti interessate, si concentrano su tre aspetti:

- creare fiducia nei servizi di telemedicina e favorire l'accettazione dei medici, in particolare attraverso la diffusione di prove scientifiche sull'efficacia di tali servizi, soprattutto in termini di riduzione della spesa sanitaria;

- apportare chiarezza giuridica sulla normativa UE applicabile ai servizi di telemedicina e migliorare la normativa nazionale, affrontando anche questioni quali l'accreditamento, la responsabilità, il

regime dei rimborsi, la tutela della sfera privata e dei dati personali;

- risolvere i problemi tecnici e agevolare lo sviluppo del mercato, soprattutto per quanto riguarda l'interoperabilità dei sistemi di telemonitoraggio.

La Comunicazione in esame segue la scia del Piano d'azione per la sanità elettronica, approvato il 30 aprile 2004

[COM(2004) 356 definitivo], con il quale la Commissione si impegnava a sostenere sistemi sanitari dinamici ed a sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie dell'informazione per la realizzazione - entro il 2010 - della piena diffusione dell'eHealth in Europa.

Il sostegno della Commissione per lo sviluppo della telemedicina non si esaurisce nell'individuazione di orientamenti politici e strategie di intervento ma si traduce anche in

aiuto finanziario a progetti ed attività a favore del settore.

Strumenti di finanziamento come il 7° Programma Quadro di RST - Priorità tematica ICT - Challenge 5: Sustainable and personalised healthcare (per informazioni dettagliate si rinvia al seguente link: http://cordis.europa.eu/fp7/ict/programme/home_en.html) ed il Programma CIP-ICT PSP (http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm) costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti di ricerca e progetti di validazione e prima applicazione commerciale in questo ambito.

Consultando il link della Commissione Europea - Direzione Generale Società dell'informazione e mezzi di comunicazione di seguito è possibile reperire le informazioni ed i documenti connessi alla tematica. Link: http://ec.europa.eu/information_society/activities/health/policy/telemedicine/index_en.htm

Michele Petracca
Funzionario
della Regione Molise
Ufficio di Collegamento
di Bruxelles

VENAFRO - Questa sera a «Fatti e Commenti» si parlerà di sanità. Ed in particolare dell'ospedale SS Rosario di Venafro. Sotto i riflettori degli studi televisivi di TLT si ritroverà il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo.

Che risponderà alle domande di Pietro Tonti, a partire dalle ore 21. Sarà anche l'occasione per conoscere le problematiche emerse sul nuovo Psr (piano sanitario) appena approvato dalla Giunta regionale. E sulle questioni ancora

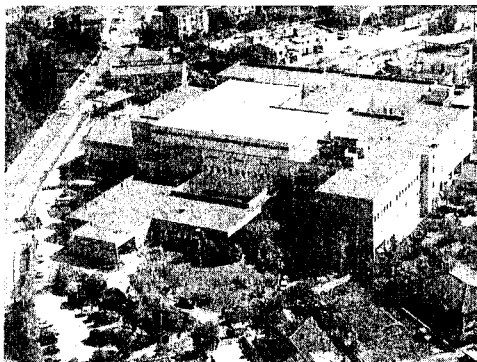
Venafro - In studio il consigliere regionale Scarabeo E il «caso» del Ss Rosario 'sbarca' stasera in televisione

bo ed Alfredo Ricci. I convenuti di domani dovranno riportare a Venafro non le solite rassicurazioni, ma carte scritte. Che assicurino che Ortopedia rimane

ne il Consigliere regionale Massimiliano Scarabeo che affronterà la delicata tematica soffermandosi sulle

problematiche delle strutture ospedaliere presenti in provincia di Isernia».

Emmelle



Il Santissimo Rosario di Venafro

aperte che riguardano il SS Rosario. Rimarrà Ortopedia a Venafro o verrà trasferito ad Isernia? Per come sono oggi gli atti e le delibere approvate, Ortopedia dal 2 gennaio andrà ad Isernia. Diversamente, perché il Reparto gioiello rimanga a Venafro, servono nuovi adempimenti scritti. Le chiacchiere infatti se le porta il vento. Intanto domani alle ore 16 è atteso l'incontro a Campobasso tra il governatore Michele Iorio (responsabile unico della Sanità) ed i vertici comunali, sindaco in testa. Ad accompagnarlo l'intera Commissione per la sanità. Che comprende oltre al sindaco Cotugno, anche il presidente del Consiglio Nico Palumbo, il consigliere Raimondo Santilli (capogruppo della maggioranza) e la vicesindaco Chiara Capobianco. Mentre per l'opposizione saranno presenti Enzo Bianchi, Antonio Sor-

presso il Ss Rosario di Venafro. E proprio ieri è stato diffuso un breve comunicato, a firma di Scarabeo. Comunicato che informa ed offre maggiori particolari sulla trasmissione di stasera. Ecco il suo contenuto: «Massimiliano Scarabeo ospite della trasmissione televisiva «Fatti e commenti» in onda su TLT Molise lunedì 15 dicembre, alle ore 21. Si parlerà di sanità. La sanità molisana, quindi la razionalizzazione dei servizi, l'accorpamento di taluni reparti, i tagli ai posti letto negli stabilimenti ospedalieri, l'integrazione tra pubblico e privato, la ridefinizione dei distretti sanitari e la conseguente cancellazione delle quattro Zone sanitarie regionali sarà al centro della trasmissione «Fatti e commenti» in onda su TLT Molise lunedì 15 dicembre prossimo, alle ore 21.

Ospite della trasmissio-

Speciale sanità

AGNONE - Una vera e propria levata di scudi in difesa dell'ospedale San Francesco Caracciolo.

E quanto si sta verificando in questi ultimi mesi dopo le notizie poco confortanti che arrivano da Campobasso in merito ad un ridimensionamento della struttura altomolisiana che con i suoi servizi 'copre' anche molti centri del vicino Abruzzo. Ma ecco l'ennesimo attestato di stima a firma del dirigente scolastico dell'Isiss Agnone, Rosanna Zazzarelli. «La cronaca ci ha abituati ad accendere i riflettori sugli esempi di inefficienza, ormai troppo numerosi, della sanità pubblica e privata; ma l'impegno di ogni cittadino consapevole - scrive la Zazzarelli - dovrebbe anche essere quello rendere manifesta e mantenere viva l'attenzione soprattutto sulla efficienza e sulla "normalità" del nostro servizio sanitario che, pur con le sue difficoltà, ha comunque il grande merito di rendere accessibile a tutti il diritto alla salute, senza discriminazioni di genere, di anagrafe, di reddito. Da poco

Agnone - «Oltre ad esserci alta professionalità il personale è molto disponibile a qualsiasi informazione»

«Il Caracciolo esempio di qualità»

Lettera aperta della dirigente scolastica, Rosanna Zazzarelli

più di un anno lavoro nella accogliente cittadina di Agnone e così ho avuto occasione di conoscere il presidio ospedaliero Francesco Caracciolo per eseguire accertamenti clinici presso il reparto di Medicina generale con conseguente ricovero e intervento operatorio in quello di Chirurgia generale. Le frequenti problematiche di salute del mio contorno familiare mi hanno dato l'opportunità, mio malgrado, di conoscere diversi aspetti del Ssn pubblico e privato in vari contesti regionali e conseguentemente ho accumulato un bagaglio di esperienze e di opinioni in merito. Nella struttura ospedaliera di Agnone e proprio per diretta esperienza, ho potuto apprezzare la qualità di un servizio che si costrui-



L'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone

sce, oltreché ovviamente sulle elevate competenze professionali di tutti gli operatori - medici, tecnici, infermieri - anche sulla cura del rapporto con il paziente, sul senso di responsabilità, sulla disponibilità alla informazione, alla spiegazione e al dialogo, in sintesi sulla attenzione alla persona di qualunque condizione anagrafica o sociale essa sia (aspetto ovvio e doveroso, ma non scontato in tutti gli ambienti sanitari). In tempi singolari, dove il merito e la serietà non fanno notizia, una delle migliori gratificazioni per chi agisce in campo sanitario e in situazioni non sempre agevoli, è anche il giudizio di "buona reputazione" della struttura in cui lavora, cosa che rende il giusto riconoscimento e

la dovuta visibilità all'impegno individuale e collettivo in un servizio ad elevata responsabilità sociale. E anche questa stima "reputazionale", mi permetto di suggerire, che dovrebbe orientare le decisioni delle autorità politiche e istituzionali per conservare e sostenere quelle strutture sanitarie e quei professionisti (come quelli che lavorano nella struttura ospedaliera di Agnone e in tante altre poco conosciute) - conclude la Zazzarelli - che attraverso un servizio ben organizzato che sa coniugare efficienza, trasparenza e contatto umano, sono una straordinaria risorsa per la comunità e perseguono il duplice obiettivo di tutelare la salute del singolo e il benessere collettivo».

ris